

CORRIERE ISTRIANO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sorgia N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virazio N. 10 - MILANO (113)

Foto Anno 15 - Num. 109

Conto Corrente con la Posta

Givedì 7 Maggio 1936 Anno XIV

Addis Abeba è ritornata nella normalità

Tutte le truppe delle colonne autocarrate entrano nella capitale tra l'entusiasmo della popolazione - Superstiti gruppi di saccheggiatori abissini subito eliminati - Un Tribunale di guerra per l'amministrazione della giustizia istituito dal Maresciallo Badoglio

Inestinguibile giubilo del popolo italiano

L'ordine ristabilito sotto le nostre bandiere

ADDIS ABEBA, 6 maggio (Dal Corrispondente dell'«Agenzia STEFANI»).

Addis Abeba sotto la bandiera italiana è ritornata rapidamente nella normalità. Il Comando ha provveduto a riordinare immediatamente una polizia cittadina, inquadrando forze municipali locali con elementi italiani.

I rapporti fra le autorità militari italiane e gli elementi europei di Addis Abeba sono cordialissimi, ugualmente eccellenti sono i rapporti fra gli italiani e la popolazione indigena che ha accolto i nostri soldati con manifestazioni di gioia e si presta facilmente a sistemarsi sotto il nostro controllo.

Le nostre autorità provvedono ad sgombrare la città dagli elementi etioptici, moralmente e politicamente sospetti. La situazione politica generale è ottima.

L'afflusso delle truppe e delle colonne autocarrate è continuato regolarmente durante tutta la notte che si trascorre tra la generale dimostrazione di entusiasmo di tutta la popolazione sciocana.

Il Maresciallo Badoglio ha subito provveduto al servizio di sicurezza nella città a mezzo di reparti di carabinieri, fanti e carri veloci. Superstiti gruppi di saccheggiatori sono stati rapidamente eliminati. Alcuni nostri reparti sono stati impiegati a protezione delle Legazioni francese e americana, dietro loro richiesta.

L'ingresso trionfale delle potenti colonne

Si hanno ora i seguenti particolari dell'entrata trionfale delle truppe italiane in Addis Abeba: «Montate su un destriero nero, il Maresciallo Badoglio ha fatto l'entrata trionfale ad Addis Abeba alle 16. Alla sua destra era il maggiore Bottai, Governatore di Roma, e alla sua sinistra il Sottosegretario alle Colonie on. Lanzone. Seguiva la brillante colonna delle truppe Magliore.

Con l'entrata delle truppe italiane i disordini nella città sono immediatamente cessati e la popolazione è ricorsa a guardare in silenzio la grandiosa sfilata delle truppe italiane che percorrevano le

strade principali. Sfilando sulla prima strada che conduce alla capitale il corteo è passato dinanzi alla Legazione britannica protetta da altissime mura e da file spinose. Lo sguardo indiano di servizio hanno presentato le armi al Maresciallo Badoglio, che ha risposto portando la mano al cuore coloniale.

Dietro il Maresciallo venivano sette batterie d'artiglieria e parecchi squadroni di cavalleria indigena. L'ingresso ha avuto una solennità veramente commovente. Dietro la colonna motorizzata veniva la seconda brigata eritrea del generale Trucchi, formata da quattro battaglioni, quegli stessi che si sono distinti nelle battaglie dell'Enderbi e del lago Ascianghi. Seguiva l'intera Divisione etiopiana al comando del generale Garibaldi, composta del 46° e del 68° reggimento di fanteria, formati con il fiore delle genti di Sardegna. Seguiva il gruppo Gotti, composto da un battaglione di alpini «Trentini», da un battaglione di Camice nero della III Geniale e da un battaglione composto di compagnie di granatieri, guardie di Honanza, marinai del battaglione «San Marco». Sempre con la stessa colonna procedeva un reggimento di artiglieria divisionale, seguito dall'artiglieria motorizzata completamente trattata da trattori. La colonna secondaria di giunta invece ad Addis Abeba proveniente da ocidente ed era composta da quelle truppe che superando una serie di insuperabili difficoltà, hanno percorso la strada più a ponente, quella cioè che volge per il primo tratto in direzione di Magdala per poi puntare decisamente sulla capitale sciocana.

I 1500 automezzi della colonna di rifornimento. Questi soldati, dal 21 aprile hanno compiuto una marcia che si può valutare di oltre 400 chilometri, respingendo di volta in volta gli sporadici attacchi che le residue forze dei disastri eserciti etiopici cercavano di portare, forse soltanto attratti dal desiderio di fare una immediata prova. Compenivano la colonna la prima brigata eritrea agli ordini del Generale Gallone imposta su quattro battaglioni, un gruppo di squadroni eritrei, un gruppo di artiglieria eritrea, e un gruppo di riserva, un gruppo di formazione eritrea al comando del colonnello De Mee. Seguivano il 4° Corpo di artiglieria eritrea somigliante. Questi scarsi, giunti nella loro pittoresca formazione e lo sventolare delle mille e mille bandierine azzurre che stanno alla sommità delle lance dei cavalleggeri indigeni erano una nota di gaiezza nelle schiere.

L'impressionante ammassamento non è ancora completo, che già giungono gli altri 1500 automezzi che formano la colonna di rifornimento. Questi automezzi portano il materiale del genio, il materiale sanitario, i viveri, le munizioni. Al seguito immediato del gruppo del Comando superiore sta la colonna dei giornalisti, che è dotata di venti autoveicoli.

L'occupazione della città doveva essere stata accuratamente studiata poiché era evidente che i comandanti dei vari battaglioni

pevano con precisa esattezza dove condurre i loro soldati, come se già conoscessero la topografia della città. La cerimonia dell'abbandonare è stata commovente. Dove le due strade principali si incrociano, al centro della città, è stata eretta un'antenna e alla presenza del Maresciallo Badoglio e del suo Stato Maggiore è stato fatto il tricolore al suono della Marcia Reale e di Giovinetta, mentre il Maresciallo ordinava il saluto al Re e al Duce e le truppe presentavano le armi.

Badoglio al Duce

«Siamo tutti lieti di aver corrisposto all'attesa che il Paese aveva nell'opera nostra»

ROMA, 6 maggio. Al Duce è pervenuto dal Maresciallo Badoglio il seguente telegramma: «A nome delle truppe che ho avuto l'onore di comandare e di condurre alla Vittoria, ringrazio V. E. Siamo tutti lieti di aver corrisposto all'attesa che il Paese aveva nell'opera nostra. BADOGGIO

La morte del dott. Melly

LONDRA, 6 maggio. Giunge notizia che il dott. Melly, ferito durante i disordini nei giorni scorsi ad Addis Abeba, è morto ieri sera, nella sede della Legazione britannica. Egli aveva 37 anni.

UN ODDIO CHE NON ESISTE

Omaggio di guerrieri scioani al vincitore del re dei re

ADDIS ABEBA, 6 maggio. Sino a tutto lo scorso antimorale del giorno 2 il campo del Comando Superiore ed il nostro — scrive Renzo Martinelli sulla Stampa — rimasero presso la riva sinistra del torrente Robi a poca distanza dal villaggio di Macfud, pressoché invisibile per le altissime piante palustri che lo attornivano da ogni parte ma da cui uscivano spesso in vicinanza delle nostre tende uomini e donne in cerca di concludere qualche affaruccio non nova e polli.

Vedere il vincitore. Fu da questo villaggio che uscirono anche due esecuzioni da fauola i quali chiesero di vedere, sia pure da lontano, il vincitore del re dei re, al quale avrebbero voluto direttamente offrire le proprie scimitarre forse assai più cariche di ruggine che di gloria, ma alle quali esse rispettabilmente attribuivano un valore di carne viva. Infatti, se ne distaccavano con segni palei di sofferenza fisica. Non si trattava né di quelle scimitarre che il negus aveva fatto distribuire sulla strada della sua ritirata e che i Galla e gli Scioani si erano affrettati a venirci ad offrire per un mezzo tallero ciascuna o per qualche bottiglia vuota. Per gli Scioani e per i Galla nessuna lama ha valore se non ha già fatto in qualche occasione una parte almeno del proprio dovere. Il Maresciallo Badoglio era seduto davanti ad una tenda con i generali Gabba, Santini Cona e non pare fosse assolutamente il caso di andargli a proporre il desiderio dei due scioani; i quali dovettero così appagarsi di vedere la sorridente figura del vincitore attraverso lo schermo di acciaio e di là da un prato verdissimo che era come un sontuoso tappeto steso dinanzi al sobrio campeggio del Comandante supremo. Le due scimitarre furono però ugualmente offerte per mezzo degli ufficiali che li avevano ricevuti e guidati a detto posto. Le osservazioni.

Episodi di questo genere ne sono, del resto, accaduti ogni giorno da Dessal ad Addis Abeba; e da parte scioana non meno che da parte delle.

La gioventù studiosa dell'Urbe

Imponenti manifestazioni al Sovrano e al Duce

ROMA, 6 maggio. Stamana gli studenti romani, dopo aver formato numerose colonne che hanno percorso tra manifestazioni di giubilo le vie della città, hanno confluito verso Piazza Venezia, dove si sono ammassati, inquadrandosi attorno ai vessilli. Alla folla degli studenti si sono aggiunti altri migliaia di persone, cosicché rapidissimamente la piazza si è grmita per tutta la sua ampiezza. Vibranti grida di DUCE! DUCE! hanno cominciato ad echeggiare da ogni punto, e in breve la dimostrazione ha assunto una grandiosa imponenza. Le acclamazioni, gli applausi, lo sventolo

Il plauso dell'Urbe a Badoglio

ROMA, 6 maggio. Il Vicegovernatore di Roma ha inviato a S. E. il Maresciallo Badoglio il seguente telegramma: «L'Urbe fremente di commozione ed esultanza rivolge a V. E. sommo Condottiero, che nel nome del Re e per volontà del Duce avete saputo condurre alla Vittoria soldati e CC. NN., il suo plauso e la sua fiera gratitudine». p. il Governatore: DENTICE D'ACCADIA

Badoglio ai giornalisti

«Il negus a forza di vincere ha perduto, noi a forza di perdere siamo arrivati ad Addis Abeba»

ADDIS ABEBA, 6 maggio. Il Maresciallo Badoglio ha dichiarato ai giornalisti: «Il Duce mi ha ordinato di occupare Addis Abeba. Ho potuto obbedirgli perché avevo l'onore di comandare soldati e ufficiali italiani. Il Maresciallo Badoglio, riferendosi ironicamente ai continui bollettini di Vittoria del negus, ha soggiunto: «Il negus a forza di vincere ha perduto, e noi a forza di perdere siamo arrivati ad Addis Abeba».

Poi ha detto: «In questa marcia da Quoram ad Addis Abeba avete visto di quale tenacia, di quali sforzi sia stato capace il soldato italiano. Lo avete visto lavorare sotto la pioggia per rimediare le interruzioni stradali, lo avete visto trarre dal fango pesanti autocarri, inerparsi sui monti e tutto questo con entusiasmo e slancio meraviglioso. Il Maresciallo ha concluso le sue dichiarazioni ai giornalisti mettendo in rilievo le entusiastiche acclamazioni fatte dalle popolazioni ai soldati italiani lungo l'intero percorso ed ha così terminato: «Ora comincia per noi un lavoro altrettanto arduo di quello fatto per vincere la guerra, cioè di creare in queste terre, conquistate dal nostro sangue, un grande campo di lavoro, progresso, civiltà, pace e di elevazione umana».

Grandiose dimostrazioni in Eritrea e nel Corpo d'Armata al fronte

ASMARÀ, 6 maggio. Una grande adunata fascista che si è trasformata in una entusiastica

Caloroso telegramma di De Bono a Badoglio

ROMA, 6 maggio. Il Maresciallo De Bono ha così telegrafato al Maresciallo Badoglio: «E' la gioia del Soldato che ha visto e capito che oggi mi ti fa mandare fraterno felicitazioni». DE BONO

«E' Castagna che, dopo essere restato in Addis Abeba fino a che fu in perdita una sola speranza di composizione amichevole del conflitto, se ne venne subito dopo in Eritrea per mettersi a pieno, intero, preziosissimo servizio del proprio paese. Castagna parla tutti gli idiomi abissini, come a ormai forse meglio di quello suo nativo, e non c'è in Addis Abeba un solo angolo ora possa accadere qualcosa che egli non sappia. Con il Comando superiore era, in questo storico viaggio, tutto un piccolo corpo di guida e di esperti di uomini e cose di Etiopia; molte di tali guide avevano dovuto lasciare in Addis Abeba la propria casa, gli affari, tutto, dopo avere per decenni e decenni dato al paese di cui erano sinceramente amici, ogni loro risorsa di intelligenza e di sudore. Ma il premio che oggi essi si godono, li ripaga ad usura dello sofferenza».

Incontro con l'architetto Castagna

Grande meraviglia e grande curiosità di tutti. Chi sarà? Chi non sarà? Finalmente il piccolo mistero ebbe la sua rivelazione; un poco anche per merito suo. Accomiatatosi dal Maresciallo Badoglio col quale aveva passeggiato a conversato a lungo, il barbutissimo frate laico mi venne incontro a braccia levate e, con sulle labbra il mio nome e cognome, seguì da un tenuissimo punto interrogativo. Ero io, o non ero io? Ero io, naturalmente. Lui era Castagna, l'architetto Cstagna, l'autore della cattedrale e di molti altri edifici pubblici di Addis Abeba, l'intimo del ghèbbi, l'amico inascoltato di Menelik e del negus attuale, nonché di tutti i principi e ras vissuti o viventi in questo ultimo mezzo secolo sulla scena abissina.

Esultanza dell'Urbe per la nomina di Bottai a Governatore di Addis Abeba

Il Vicegovernatore ha indirizzato a S. E. il maggiore Bottai, il seguente telegramma: «La cittadinanza romana, fiera che il suo primo magistrato abbia avuto l'alto onore di raggiungere a fianco del Comandante la metà l'eterosia, con nuove attissime mandate, porge all'E.V. le espressioni della sua viva ed affettuosa esultanza».

Entusiastiche espressioni del Console greco a Venezia

ROMA, 6 maggio. Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Permetta, Eccellenza, che con ammirazione profonda unisca il mio grido di gioia a quello degli italiani che con la fede e con la spada hanno fatto trionfare la giustizia e la civiltà nel nome di Vostra Eccellenza, e voglia gradire il devoto omaggio di un cittadino forestiero attaccato all'Italia fascista con tutto il cuore. Typaldes Forestis, Console generale di Grecia a Venezia».

Entusiastiche espressioni del Console greco a Venezia

ROMA, 6 maggio. Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Permetta, Eccellenza, che con ammirazione profonda unisca il mio grido di gioia a quello degli italiani che con la fede e con la spada hanno fatto trionfare la giustizia e la civiltà nel nome di Vostra Eccellenza, e voglia gradire il devoto omaggio di un cittadino forestiero attaccato all'Italia fascista con tutto il cuore. Typaldes Forestis, Console generale di Grecia a Venezia».

Larga risonanza e tributo di ammirazione all'estero per la splendente incomparabile superba vittoria italiana

Violenti attacchi ai Comuni contro il Governo - Significative ammissioni di Eden sul colpo inferito dall'Italia alla S.d.N. e sulla lezione data ai sanzionisti

PARIGI, 6 maggio. I giornali parigini esprimono nei termini più cordiali la loro ammirazione per la miracolosa avanzata degli italiani che ha superato tutte le ostilità che suole clima e un avversario numeroso e agguerrito, aver accumulato lungo la sua strada.

Costatato che ormai le sanzioni non hanno più ragione di essere, i giornali rilevano con chiara soddisfazione l'affermazione della volontà italiana di consacrarsi ai compiti di primo piano che le spettano in Europa.

L'entrata delle truppe italiane in Abissinia - scrive il *Paris Herald* - ha posto fine ad una campagna che ha meravigliato il mondo per la sua audacia e la sua stupefacente rapidità. Tutti i sapienti calcoli degli strateghi ai quali Addis Abeba sembrava un obiettivo lontanissimo e quasi intangibile, sono stati superati in modo lampante. Le legioni di Mussolini, grazie ai mezzi materiali messi prodigamente a loro disposizione, hanno realizzato il duplice miracolo di distruggere le forze abissine con una offensiva fulminea e vincere la natura africana, avversaria ancora più temibile per l'Europeo.

Le sanzioni non hanno più ragione di essere

Rilevando le parole con le quali il Duce ha annunciato al mondo la fine della guerra, il giornale scrive:

«Uscite dalla bocca di Mussolini queste parole non sono una vana figura retorica. Esse significano che l'Italia, avendo raggiunto il suo fine, desidera rientrare nel concerto delle Nazioni. E' un gesto deciso di conciliazione nei riguardi di Ginevra. La frase «la pace è ristabilita» significa non solo che le ostilità cessano in Abissinia, ma che l'Italia sanziona chi si augura di poter riprendere rapporti normali con i Paesi sanzionisti e in prima luogo con l'Inghilterra. Se come non vi è più guerra, le sanzioni, destinate per definizione ad impedire o ad arrestare la guerra, non hanno più ragione di essere. Con la sua dichiarazione di pace, il Duce le abolisce ipso facto. Nessun articolo del patto della Società delle Nazioni autorizza, infatti, a mantenere le sanzioni contro una nazione che non è più in guerra, né a castigare il vincitore dopo il suo trionfo.

Quando lunedì prossimo il Consiglio si riunirà a Ginevra potrà deplorare la propria debolezza e le occasioni perdute ma si troverà dinanzi ad un fatto che non potrà negare e contro il quale nulla può: l'impero etiopico edificato da Menelik è in rovina e Abissegia lo ha consacrato al crollo con la fuga. Al suo posto resta un agglomerato di tribù amiariche al quale l'Italia imporrà il suo protettorato. Su questo Mussolini nel suo discorso di ieri si è dichiarato inesorabile. «L'Etiopia è italiana», il che vuol dire che non accetterà nessuna combinazione basata sulla diminuzione cioè l'Italia ha ormai acquisito con il suo sforzo e con il sangue dei suoi soldati.

Vittoria e pace italiana

Il giornale si augura che possano aver luogo conversazioni tra le Potenze firmatarie del trattato del 1936 e prosegue:

«Anziché chiudere la porta agli accomodamenti, le dichiarazioni mussoliniane ci lasciano prevedere ma beninteso nella misura compatibile con il prestigio di un grande Paese che non soltanto ha sormentato con magnifico slancio le difficoltà africane, ma è riuscito a tener testa al mondo coalizzato.

Il Jour dopo aver definito sbalorditiva la campagna italiana, scrive:

«Mussolini ha ragione di affermare che la vittoria italiana sarà coronata da una pace italiana. I perdenti, cioè le Nazioni sanzioniste devono ormai pagare lo scotto dei loro errori e riconoscere il fatto compiuto.

„Tu sei più rapido del falco“

PARIGI, 6 maggio. Il *Journal* pubblica una corrispondenza telefonica della giornalista Maria Edith Bonneuil, che segue lo S.M. del Generale Badoglio.

«Tu sei più rapido del falco», ha dichiarato un capo abissino, facendo la sua sottomissione, al Maresciallo Badoglio, in mezzo alle macchie dei paesi Lollo. Difatti la brigata eritrea è arrivata, marciando a piedi, a 20 km. dalla capitale.

L'avanzata su Dessiè, rileva la corrispondenza, è stata opera di soldati, questa sulla capitale è stata opera degli autisti. E' il trionfo dell'organizzazione italiana: l'azione di questa colonna formidabile di 4000 veicoli e innumerevoli motocicli. La prima volta che degli autocarri arrivano con i loro mezzi da Mas-sana, sul Mar Rosso, sino ad Addis Abeba. E' stato loro necessario attraversare innumerevoli torrenti su ponti di fortuna, fatti con rami di albero e pietre. Noi tra fiumi passati a guado l'acqua arrivava sino ai motori. E non si contano le difficoltà del terreno montagnoso.

I combattenti francesi d'Italia esultano per il trionfo

ROMA, 6 maggio. Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviategli dal Presidente dei Combattenti francesi d'Italia: «I combattenti francesi d'Italia, sempre memori dell'intervento e fieri di aver lottato in difesa del giusto diritto italiano, sono esultanti per la splendida totale vittoria africana e per il trionfo dell'Italia rinnovata dal Vostrò genio italico. Con rispettosa devozione: MIRAUXAUX».

La corrispondenza aggiunge che il Maresciallo Badoglio condusse sempre in mezzo alle sue truppe, una vita di una semplicità patriarcale.

«Per gli italiani - conclude la corrispondenza - l'occupazione di Addis Abeba è un avvenimento storico. Parla un Maresciallo d'Italia, alla testa delle sue truppe, entra in una capitale nemica. Non bisogna credere che la marcia sulla capitale sia stata una passeggiata sportiva; è stata una prova durissima per la truppa che viaggiava notte e giorno negli autocarri, in mezzo ad un calore o ad una polvere infernali.

Una splendente prova di valor militare

BERLINO, 6 maggio. Oggi più che mai l'attenzione di questi circoli politici e militari è rivolta al trionfo dell'Italia di Mussolini.

Quello che gli osservatori stranieri ritengono impossibile, si dice, il Supremo Comando militare, è pronto dalla forma inesorabile onerosa del Duce è riuscito a compiere in un periodo di tempo fantastico una vittoria. I soldati della Terza Italia e i loro condottieri hanno scritto una magnifica pagina di storia, la quale apparirà ancor più brillante quando si conosceranno appieno le enormi difficoltà offerte dalla struttura del terreno.

Gli avvenimenti degli ultimi giorni, si osserva a Berlino, hanno agevolato la situazione: l'Italia, dichiarata Stato aggressore, è oggi lo Stato liberatore del paese cecipio dall'anarchia e dal caos. E gli stessi inglesi debbono essere contenti se Badoglio è entrato in Addis Abeba a mettere l'ordine, posto che nessuno può farlo all'interno di lui.

Oggi commentano il mondo riconosce che razza di Stato civile era l'Abissinia. L'Italia vittoriosa avrà tra i nuovi gravi compiti anche quello di salvare il paese dalla carestia che incombe a causa della siccità non effettuata e appunto per questo nessuno ha più il diritto morale di parlare di Paese aggressore.

Londra e Ginevra commentano lo *«Leipziger Nachrichten»*, debbono accorgersi alla realtà dei fatti. Il prestigio britannico ha subito un colpo di cui solo l'avvenire distorce l'oscurità portata. La politica di anglo-socialista giace nella fossa. Ma ha raggiunto la meta tra i *«Leipziger Nachrichten»* con uno sforzo meraviglioso. Il Duce non spergerà un accordo con l'Inghilterra, ma le promesse sono oggi enormemente diverse da quelle di tro mesi fa.

La fuga del negoziato in sé non significa che una rinuncia del destino. Ilallo Selaasi subisce la stessa sorte che egli aveva imposto alla famiglia del suo predecessore.

Notevoli considerazioni si leggono sull'organo delle forze armate del Reich, il quale, dopo aver affermato che l'Esercito italiano ha dimostrato pienamente di essere all'altezza di ogni suo compito e che la storia delle imprese coloniali si arricchisce di una pagina mirabile, così scrive: «Mussolini ha dimostrato di possedere veramente dei nervi d'acciaio. La sua politica lungimirante, animata da una ferma risolutezza, ha dato a Roma un trionfo le cui conseguenze politiche e morali sono incalcolabili».

«Tutto lascia prevedere - scrive più oltre il giornale - che nelle imminenti discussioni politiche il Duce gattini più che mai sulla bilancia il peso della sua forza militare.

«Il tentativo inglese di appoggiare l'Italia è fallito davanti all'energia di Mussolini e alla debolezza del negoziato, il quale con la sua ingloriosa

fuga ha messo in una situazione penosa il Governo di Londra o la Società delle Nazioni. La stessa stampa britannica parla di rovescio le sanzioni che sono oggi diventate un assurdo grottesco. Sarà interessante vedere come si svolgeranno gli avvenimenti, ma una cosa è certa fin d'ora, e cioè che l'Inghilterra si trova dinanzi ad una delle più gravi crisi della sua storia. Gli stessi inglesi dovranno porsi l'interrogativo della grande energia del Duce e del vittorioso esito pratico e dell'entusiasmo del popolo italiano».

La stampa magiara esalta il trionfo italiano.

BUDAPEST, 6 maggio. Vari giornali di Budapest sono usciti in ritardo a tarda ora in edizioni straordinarie per pubblicare il discorso pronunciato dal Duce e già trasmesso alla radio locale. Il testo completo dello storico discorso è riprodotto a grandi caratteri, con titoli sullo intero primo pagina.

Nel primi brevi commenti i giornali rilevano che il Duce ha offerto ancora una volta la pace all'Europa e che sarebbe quindi delittuoso ostinarsi a creare nuovi ostacoli all'Italia o nuove complicazioni internazionali.

La stampa magiara esalta il trionfo italiano

La stampa ungherese si augura che alla pace ristabilita in Abissinia segua al più presto la conciliazione europea.

Il giubilo del Governo e del popolo albanese

ROMA, 6 maggio. E' pervenuto al Duce il seguente telegramma inviategli dal Primo Ministro d'Albania: «La notizia dell'occupazione di Addis Abeba da parte delle truppe

italiane ha prodotto una gioia indescribibile nel popolo e nel Governo albanese. L'entrata trionfale dell'Esercito fascista nella capitale dell'Etiopia ricorda lo antico glorio di Roma. L'Esercito italiano è degno di suscitare l'ammirazione del mondo civile per la disciplina, lo spirito di abnegazione e il sacrificio che ha mostrato durante la campagna d'Africa, ora terminata con la vittoria completa.

In questa occasione mi rallegro con l'E. V. che è stata l'animatori di questo avvenimento storico di grandissima importanza per la nuova Italia fascista.

Il popolo ed il Governo albanese partecipano sinceramente alla gioia del popolo italiano per il meritato trionfo, con l'augurio che questa vittoria forgorano sia coronata da un successo diplomatico. - Il Primo Ministro Mehedi Frasheri».

convinta da questa esperienza, ma è chiaro che la Società delle Nazioni deve proseguire la sua opera. Quanto, secondo Eden, è assolutamente indispensabile nel mondo moderno per la organizzazione degli affari internazionali.

Alle interpellanze sull'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba e sulla fuga dell'imperatore, ha risposto Eden, il quale ha dichiarato che tutte le misure che dovranno essere prese relativamente al conflitto italo-etiope saranno studiate nella prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni dell'11 maggio.

Dal canto suo Baldwin si è espresso negli stessi termini.

I Paesi scandinavi si ritirerebbero dalla S.d.N.

LONDRA, 6 maggio. La *«Reuters»* ha da Copenhagen: La questione di restare nella Società delle Nazioni o di ritirarsi da essa, a quanto si crede sapere, è uno dei punti principali che verranno discussi nella riunione dei Ministri degli Affari Esteri dei Paesi scandinavi, a dell'Olanda sabato prossimo a Ginevra.

Mentre la Patria esulta

La Camera approva il bilancio delle Colonie acclamando al Re, al Duce e all'Esercito

ROMA, 6 maggio. La Camera ha ripreso oggi alle 16 la discussione sul bilancio delle Colonie.

Scarfioiti, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE, invita l'on. Sanguinetti a riprendere il suo discorso interrotto per l'adunata generale.

SANGIORGI, promette di avere avuto ieri a Piazza Venezia l'impressione che lo spirito del «Milito» ignoto era finalmente placato. E riconosce veramente, con la nuova trionfante vittoria, il sangue dei 670 mila morti della guerra (applausi).

Rileva che quelle stesse Nazioni che hanno ostacolato l'impresa italiana hanno, in questi ultimi giorni, dovuto sollecitare il Maresciallo Badoglio ad affrettare l'ingresso delle truppe italiane nella capitale etiopica.

Nella chiara relazione del cancelliere Bolson vi è un accenno al popolamento dell'Etiopia. Ed infatti spiega nella zona occidentale, possono trovare collocamento oltre due milioni di coloni.

L'assistenza sanitaria ai lavoratori in A. O.

Afferma, a questo proposito, che nella distribuzione delle terre da colonizzare deve aver soprattutto peso la popolazione metropolitana. In tal modo sarà dato di mettere in luce tutte le virtù e le istituzioni del nostro popolo. Il Condottiero dell'Italia fascista ha fondato un'impresa, spende decine di com-

per maggiori grandezze alla Patria. Anche in quest'ora non si può che dirgli: Duce, noi non desideriamo che poterVi seguire ovunque! (Vivi applausi).

BONFANTI, rileva che l'avanzata delle nostre Armate vittoriose è stata anche preparata ed agevolata dall'opera e dal sacrificio dei lavoratori italiani inviati in Africa Orientale. E così in luce la cura assidua del Commissariato per le migrazioni nell'assistenza di tali lavoratori, ed afferma la necessità di una sempre migliore attrezzatura degli organi e del Commissariato medesimo affinché esso sia messo in grado di risolvere pienamente i suoi compiti.

Notando che gli operai dipendenti direttamente da organi statali e indirettamente da organi privati vengono assistiti a mezzo di medici coloniali e medici militari, mentre qualche grande cantiere ha attrezzato proprie infermerie, vorrebbe che anche gli operai dipendenti da ditte private possedessero fra loro di una adeguata assistenza. Lo sforzo fatto dal Ministero delle Colonie, per assicurare l'assistenza sanitaria ad oltre 100.000 lavoratori in un territorio esteso, è, comunque, superiore ad ogni elogio.

A tutta questa attività assistenziale ha contribuito grandemente il Partito che tende ad assicurare anche in Africa Orientale un ordinamento sindacale cooperativo capace di attuare la più alta giustizia sociale voluta dal Duce (vivi applausi).

FELICOLA, rileva l'importanza che i mezzi di comunicazione hanno per la messa in valore dei territori

Un primo passo inglese per il ristabilimento delle relazioni normali con l'Italia

LONDRA, 6 maggio. Da fonte inglese si è appreso a tarda notte che un primo passo sulla via del ristabilimento delle relazioni normali tra l'Inghilterra e l'Italia è stato compiuto ieri stesso a Roma da Sir Drummond, direttore istruttoria di Eden. Egli ha comunicato al Governo italiano alcuni possibili sviluppi dell'atteggiamento del Governo inglese.

Cerre vice a Londra che l'Ambasciatore abbia notificato l'opinione di questo Governo, che cioè l'Italia sia la sola Potenza capace di istituire l'ordine e la pace in Etiopia. Non si esclude tuttavia che Drummond abbia chiesto e tentato ottenere informazioni atte a rianimare le apprensioni del Governo inglese e dell'opinione pubblica inglese nei riguardi degli interessi britannici nel Mediterraneo e nel Mar Rosso.

Il Sovrano in raccoglimento dinanzi alla tomba del padre

CAIRO, 6 maggio. Re Faruk, giunto al Cairo, accompagnato dai Principi della Casa Reale, e dai membri del Governo recatisi ad incontrarlo ad Alessandria, è stato ricevuto da Principi, Ministri ed autorità cittadine.

Nel tragico del parte alla stazione, la popolazione, ha tributato al Sovrano un entusiastico saluto, gettando fiori sulla carrozza reale.

Re Faruk è partito alle 2.30 per il Cairo.

Il Sovrano si è recato in corteo ufficiale alla moschea di El Rifai, in pellegrinaggio alla tomba di Re Fuad. Il corteo, cui facevano capo le truppe del Presidente del Cairo le Associazioni, i sindacati, le scuole ed una folla di popolo acclamante, era sorretto a base da una squadriglia di aeroplani egiziani.

Nella moschea il Sovrano è rimasto alcuni istanti in raccoglimento dinanzi alla tomba dell'augusto padre ed a quella dell'avo, Kadivé Ismail. Indi si è riformato il corteo che si è diretto alla Reggia di Abidin, tra una grande manifestazione di popolo.

Dopo l'ingresso del Sovrano nella Reggia, la folla, riunitasi dinanzi al palazzo Abidin, ha tributato al Re una nuova vibrante manifestazione.

L'orgoglio della Milizia

ROMA, 6 maggio. Il Capo di E. M. della R. V. S. N. ha inviato i seguenti telegrammi:

A S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. - ALL'E. V., che ha guidato alla Vittoria le Forze armate dell'Italia fascista, tutta la Milizia, vibrante di orgoglio e di fiera per il sangue ed il valore prodigato dalle CC. NN. rivolgo il pensiero dell'omaggio e della riconoscenza.

«Al Comandante delle Divisioni CC. NN. e dei gruppi battaglionali CC. NN. - Rivolgo il pensiero più devoto agli eroici Caduti, la Milizia, fiera e riconoscente, l'ira dell'eroe del trionfo in saluto della ammirazione e dell'affetto a tutte le CC. NN. che hanno consacrato col sacrificio e col valore il giuramento di fedeltà al Duce (ed alla Patria fascista).

Migliaia di km. di nuove strade create in Abissinia.

In Libia non soltanto i servizi ferroviari, ma anche quelli automobilistici sono sviluppati e confortevoli, la costruzione della libreria libica di ben 813 km. di lunghezza costituisce poi una vera conquista civile, altro formidabile strumento di potenza dell'Italia fascista, mentre anche i porti si vanno sempre più modernamente attrezzando. In Africa Orientale il problema delle comunicazioni assume proporzioni grandiose.

Nei territori etiopici sono già stati costruiti migliaia di km. di nuove strade, mentre è dato fin da ora prevedere l'ulteriore grandioso sviluppo delle vie di comunicazione nel grande Impero conquistato.

A questo proposito nota la particolare importanza che avrà la coloniale Anasab-Dessie.

Concludendo pone in rilievo lo sviluppo assunto dalle linee marittime ed aeree, per assicurare rapido servizio marittimo. In tal modo la Madre Patria è sempre più intimamente vicina alle sue Colonie (applausi).

MARTINI ricorda il bene del Maresciallo De Bono e quello del Maresciallo Badoglio, con cui vanno a bollire la schiavitù. Così, all'inizio ed all'epilogo della nostra prodigiosa impresa, trova conferma in un'istituzione italiana di altissimo valore politico, sociale e religioso.

Comendando, ricorda l'opera dei nostri missionari per la creazione di

gli indigeni di una coscienza atta a renderli idonei al lavoro libero ed afferma che il Fascismo sa, anche in questo campo operare con saggezza romana (viviissimi applausi).

Il discorso di S. E. Buffarini Guidi

BOLZANO, relatore, rinvia a parlare. BUFFARINI GUIDI, SS. SS. per l'Interno.

«Presi ordini da S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Colonie, ringrazio vivamente gli onorevoli camerati Coci Verga, Sanguinetti, Bonfanti, Felicola e Martini per il contributo apportato con i loro discorsi, tutti interessanti e pregevoli, alla discussione del bilancio delle Colonie e del loro formale assunzione che la considerazione fatta e la proposta formulata saranno tenute nel conto dovuto dal Governo fascista. Un particolare ringraziamento rivolgo al relatore della Giunta, on. Bolson (vivi appl.) che con la sua relazione, ampia ed esauriente ha reso superflua dettagliate dichiarazioni del Governo. Del resto al di sopra di tutti i fatti parlano il più luminoso ed eloquente dei linguaggi (viviissimi applausi) per la inviolabile volontà del Duce (La Camera sorge in piedi - grande acclamazione - grida: DUEI DUEI DUEI) ai militi della Rivoluzione (viviissimi applausi) ai soldati dell'Esercito metropolitano e indigeno (viviissimi applausi) che col loro sacrificio hanno reso possibile al popolo italiano di occupare nel mondo quel posto che loro spetta per la grandezza del suo Cuore, per le virtù dei suoi figli e per la potenza delle sue armi (acclamazioni generali e prolungate).

Il Presidente ordina il saluto al Duce. La Camera risponde con un vibrante A NOI!

Presidente pone in discussione i capitoli. Sono approvati. Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

Segue la discussione e l'approvazione del bilancio degli Esteri.

La seduta termina alle 19.30. Domani seduta pubblica alle 15 con la discussione del bilancio del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

La Camera approva il bilancio delle Colonie acclamando al Re, al Duce e all'Esercito

ROMA, 6 maggio. La Camera ha ripreso oggi alle 16 la discussione sul bilancio delle Colonie.

Scarfioiti, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE, invita l'on. Sanguinetti a riprendere il suo discorso interrotto per l'adunata generale.

SANGIORGI, promette di avere avuto ieri a Piazza Venezia l'impressione che lo spirito del «Milito» ignoto era finalmente placato. E riconosce veramente, con la nuova trionfante vittoria, il sangue dei 670 mila morti della guerra (applausi).

Rileva che quelle stesse Nazioni che hanno ostacolato l'impresa italiana hanno, in questi ultimi giorni, dovuto sollecitare il Maresciallo Badoglio ad affrettare l'ingresso delle truppe italiane nella capitale etiopica.

Nella chiara relazione del cancelliere Bolson vi è un accenno al popolamento dell'Etiopia. Ed infatti spiega nella zona occidentale, possono trovare collocamento oltre due milioni di coloni.

L'assistenza sanitaria ai lavoratori in A. O.

Afferma, a questo proposito, che nella distribuzione delle terre da colonizzare deve aver soprattutto peso la popolazione metropolitana. In tal modo sarà dato di mettere in luce tutte le virtù e le istituzioni del nostro popolo. Il Condottiero dell'Italia fascista ha fondato un'impresa, spende decine di com-

Il Sovrano in raccoglimento dinanzi alla tomba del padre

CAIRO, 6 maggio. Re Faruk, giunto al Cairo, accompagnato dai Principi della Casa Reale, e dai membri del Governo recatisi ad incontrarlo ad Alessandria, è stato ricevuto da Principi, Ministri ed autorità cittadine.

Nel tragico del parte alla stazione, la popolazione, ha tributato al Sovrano un entusiastico saluto, gettando fiori sulla carrozza reale.

Re Faruk è partito alle 2.30 per il Cairo.

Il Sovrano si è recato in corteo ufficiale alla moschea di El Rifai, in pellegrinaggio alla tomba di Re Fuad. Il corteo, cui facevano capo le truppe del Presidente del Cairo le Associazioni, i sindacati, le scuole ed una folla di popolo acclamante, era sorretto a base da una squadriglia di aeroplani egiziani.

Nella moschea il Sovrano è rimasto alcuni istanti in raccoglimento dinanzi alla tomba dell'augusto padre ed a quella dell'avo, Kadivé Ismail. Indi si è riformato il corteo che si è diretto alla Reggia di Abidin, tra una grande manifestazione di popolo.

Dopo l'ingresso del Sovrano nella Reggia, la folla, riunitasi dinanzi al palazzo Abidin, ha tributato al Re una nuova vibrante manifestazione.

L'orgoglio della Milizia

ROMA, 6 maggio. Il Capo di E. M. della R. V. S. N. ha inviato i seguenti telegrammi:

A S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. - ALL'E. V., che ha guidato alla Vittoria le Forze armate dell'Italia fascista, tutta la Milizia, vibrante di orgoglio e di fiera per il sangue ed il valore prodigato dalle CC. NN. rivolgo il pensiero dell'omaggio e della riconoscenza.

«Al Comandante delle Divisioni CC. NN. e dei gruppi battaglionali CC. NN. - Rivolgo il pensiero più devoto agli eroici Caduti, la Milizia, fiera e riconoscente, l'ira dell'eroe del trionfo in saluto della ammirazione e dell'affetto a tutte le CC. NN. che hanno consacrato col sacrificio e col valore il giuramento di fedeltà al Duce (ed alla Patria fascista).

Gli studenti orientali partecipano al giubilo del popolo italiano

ROMA, 6 maggio. Da Bologna è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Gli studenti orientali in Italia, studenti a congresso nel glorioso studio bolognese e nella vibrante atmosfera dei Littorali, si proclamano fieri dell'ode e della responsabilità loro commesse di collaborare a quel riavvicinamento tra oriente ed occidente di cui V. E. nel suo spirito romano di universalità è il più alto assertore del mondo.

A nome di tutti i camerati orientali essi rivolgono al Duce del Fascismo, costruttore ed anticipatore di un nuovo ordine sociale, i complimenti della loro profonda devozione, partecipando all'esultanza del popolo italiano nell'attuale momento storico. I segretari Dubask e Lin.

L'ammirazione per il Duce dell'Unione britannica degli amici d'Italia

«Vol che benedete la cristianità sarete da essa benedetti».

ROMA, 6 maggio. Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviategli dalla presidenza dell'Unione britannica degli «Amici d'Italia».

«L'amicizia inglese per l'Italia che la nostra Unione si rifiuta di lasciar comprime, trabocca in lettere e di ogni classe di cittadini del Regno Unito.

In nome della lotta condotta strenuamente durante dodici mesi per la difesa dell'amicizia, nonché per la comprensione della Casa Reale, perseguitata dall'VI tutta la nostra ammirazione per il trionfo della Vostra impresa che, conseguita da un popolo di eroi, sorprende il mondo. Voi che benedete la cristianità sarete da essa benedetti.

Per l'Unione britannica degli «Amici d'Italia».

Lo sbarco di Re Fuad ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA d'EGITTO, 6 maggio. Re Faruk, sbarcato dal «Victor Of India», stanzone alle ore 05 è stato ricevuto da Principi, Ministri ed autorità cittadine.

Nel tragico del parte alla stazione, la popolazione, ha tributato al Sovrano un entusiastico saluto, gettando fiori sulla carrozza reale.

Re Faruk è partito alle 2.30 per il Cairo.

Il Sovrano si è recato in corteo ufficiale alla moschea di El Rifai, in pellegrinaggio alla tomba di Re Fuad. Il corteo, cui facevano capo le truppe del Presidente del Cairo le Associazioni, i sindacati, le scuole ed una folla di popolo acclamante, era sorretto a base da una squadriglia di aeroplani egiziani.

Nella moschea il Sovrano è rimasto alcuni istanti in raccoglimento dinanzi alla tomba dell'augusto padre ed a quella dell'avo, Kadivé Ismail. Indi si è riformato il corteo che si è diretto alla Reggia di Abidin, tra una grande manifestazione di popolo.

Dopo l'ingresso del Sovrano nella Reggia, la folla, riunitasi dinanzi al palazzo Abidin, ha tributato al Re una nuova vibrante manifestazione.

Il Sovrano in raccoglimento dinanzi alla tomba del padre

CAIRO, 6 maggio. Re Faruk, giunto al Cairo, accompagnato dai Principi della Casa Reale, e dai membri del Governo recatisi ad incontrarlo ad Alessandria, è stato ricevuto da Principi, Ministri ed autorità cittadine.

Nel tragico del parte alla stazione, la popolazione, ha tributato al Sovrano un entusiastico saluto, gettando fiori sulla carrozza reale.

Re Faruk è partito alle 2.30 per il Cairo.

Il Sovrano si è recato in corteo ufficiale alla moschea di El Rifai, in pellegrinaggio alla tomba di Re Fuad. Il corteo, cui facevano capo le truppe del Presidente del Cairo le Associazioni, i sindacati, le scuole ed una folla di popolo acclamante, era sorretto a base da una squadriglia di aeroplani egiziani.

Nella moschea il Sovrano è rimasto alcuni istanti in raccoglimento dinanzi alla tomba dell'augusto padre ed a quella dell'avo, Kadivé Ismail. Indi si è riformato il corteo che si è diretto alla Reggia di Abidin, tra una grande manifestazione di popolo.

Dopo l'ingresso del Sovrano nella Reggia, la folla, riunitasi dinanzi al palazzo Abidin, ha tributato al Re una nuova vibrante manifestazione.

L'orgoglio della Milizia

ROMA, 6 maggio. Il Capo di E. M. della R. V. S. N. ha inviato i seguenti telegrammi:

A S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. - ALL'E. V., che ha guidato alla Vittoria le Forze armate dell'Italia fascista, tutta la Milizia, vibrante di orgoglio e di fiera per il sangue ed il valore prodigato dalle CC. NN. rivolgo il pensiero dell'omaggio e della riconoscenza.

«Al Comandante delle Divisioni CC. NN. e dei gruppi battaglionali CC. NN. - Rivolgo il pensiero più devoto agli eroici Caduti, la Milizia, fiera e riconoscente, l'ira dell'eroe del trionfo in saluto della ammirazione e dell'affetto a tutte le CC. NN. che hanno consacrato col sacrificio e col valore il giuramento di fedeltà al Duce (ed alla Patria fascista).

Gli studenti orientali partecipano al giubilo del popolo italiano

ROMA, 6 maggio. Da Bologna è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Gli studenti orientali in Italia, studenti a congresso nel glorioso studio bolognese e nella vibrante atmosfera dei Littorali, si proclamano fieri dell'ode e della responsabilità loro commesse di collaborare a quel riavvicinamento tra oriente ed occidente di cui V. E. nel suo spirito romano di universalità è il più alto assertore del mondo.

A nome di tutti i camerati orientali essi rivolgono al Duce del Fascismo, costruttore ed anticipatore di un nuovo ordine sociale, i complimenti della loro profonda devozione, partecipando all'esultanza del popolo italiano nell'attuale momento storico. I segretari Dubask e Lin.

L'on. Ricci premia i vincitori del concorso iplico dell'O. N. B.

ROMA, 6 maggio. Stannato al Foro Mussolini l'on. Renato Ricci ha premiato i vincitori dell'annuale concorso ippico dell'O. N. B. che si è svolto nei giorni scorsi nell'ippodromo di Villa Borghese e che si è concluso ieri a Piazza di Siena.

Avviso d'asta. - L'Ufficio Giuridico Brancaccio della R. Procura di Roma, fa noto che il giorno 13 maggio 1936 XIV ore 17.30 in Piazza Via Lancia 13, si vendono al miglior offerente, mobile di casa ed un pianoforte.

PILLOLE S.FESTA

PREPARAZIONE SPECIALE PER LA DIGESTIONE

Indicazioni: Stomaco debole, mancanza di appetito, indigestione, flatulenza, eructazione, gonfiore, dolore, vomito, diarrea, emorroidi, emicrania, nevrosi, ipertensione, obesità, diabete, glicemia alta, ecc.

Prezzo: 1/20 lire (1/10 lire al pezzo).

PREPARAZIONE SPECIALE PER LA DIGESTIONE

Indicazioni: Stomaco debole, mancanza di appetito, indigestione, flatulenza, eructazione, gonfiore, dolore, vomito, diarrea, emorroidi, emicrania, nevrosi, ipertensione, obesità, diabete, glicemia alta, ecc.

Prezzo: 1/20 lire (1/10 lire al pezzo).

CRONACA DELLA CITTA'

ENTUSIASMO PER LA DECISIVA VITTORIA IN ETIOPIA

L'incontenibile esultanza della gioventù di Pola

La nostra città è stata ieri ancora sotto l'impressione della serata del 6 maggio, che segnò una pagina d'oro negli annali di Pola romana.

Per tutta la serata di martedì fino a notte inoltrata l'animazione nelle vie è stata accesa: canti e suoni nei pubblici ritrovi, nelle case, nei crocicchi, in strada, dovunque.

La illuminazione degli edifici pubblici e di moltissimi privati, le musiche talune rigorosamente inquadrato dall'altro improvvisate, i cori e i canti davano l'impressione che la cittadinanza non voleva smobilitare, che l'esultanza generale reclamava una notte bianca. Gruppi di goliardi percorrevano le vie del centro dando stogo al loro giovanile entusiasmo e cantando le più belle e più significative canzoni della Rivoluzione.

Anche ieri mattina come dicevamo più sopra, l'elemento giovanile non diede segno di stanchezza, ma riprese con eguale intensità l'esultanza della sera precedente. Gruppi di universitari e di studenti medi con a capo gli allievi e le allieve dell'Istituto Magistrale, decisero di intensificare per la via e per le piazze la manifestazione di giubilo per la grande, strepitosa Vittoria delle nostre Armi in Africa Orientale che culminò nella presa di Addis Abeba. Con grandi ritratti del Re e del Duce in testa, con figure allegorico-satiriche del negus e della Società delle Nazioni, i goliardi iniziarono il giro della loro nuova manifestazione. Squilli di tromba risuonarono nel corteo del R. Istituto Tecnico (Leonardo da Vinci), del R. Istituto Magistrale, del R. Ginnasio-Liceo (Carducci) al richiamo degli anziani non poteva resistere la forza di volontà dei più giovani; e, ad eccezione del R. Ginnasio-Liceo, che, preavvisato, ha potuto prendere adeguate misure di disciplina e di calma, gli studenti medi si unirono agli universitari e per la città risuonarono ancora una volta i canti della gioinezza eroica.

Grande ed entusiastico è stata la manifestazione dinanzi alla R. Prefettura e alla Federazione dove si accosero con molta simpatia gli studenti. Egualmente grande ed accesa è stata la dimostrazione studentesca al Foro, dinanzi al palazzo di città, dove formidabili alati al Duce, al Fascismo, all'Italia Imperiale si innalzarono verso il cielo. Il podestà pensò bene di prendere atto dell'incontenibile entusiasmo giovanile e decise di scendere tra gli studenti per unirsi alla loro gioia, alla loro allegria. Egli pronunciò parole infiammantissime di amor patrio, a corollario delle quali lesse il telegramma inviato al Duce a nome di Pola romana, dal quale diamo conoscenza in altra parte del giornale.

Vivissimi, entusiastici applausi salutarono le parole del podestà, dopo le quali i goliardi e gli studenti medi, oltremodò cordiatissimi, lasciarono il Foro per ripetere altrove e mantenere in modo esemplare il tono altissimo che caratterizzò il grandioso raduno delle forze del Regno.

Grazie, ancora, alla perfetta organizzazione predisposta dalla Federazione fascista, personalmente curata dal Federale, che ha saputo diligentemente e dettagliatamente dirigere e controllare l'immense manifestazione del popolo di Pola e quella nei vari comuni della Provincia, anche ieri l'auto-cine sonoro del Dopolavoro Provinciale ha difeso, con il suo giro attraverso i vari rioni cittadini, quello stato elettrizzante che mantenne per tutta la giornata la cittadinanza poliese sotto una pressione di caldi, sentiti, entusiastici sentimenti di palpitante passione fascista.

delle giovanissime camice nere sfilarono festanti davanti al tricolore. La patriottica cerimonia principiò e terminò con il Saluto al Re ed al Duce.

Egualmente la scuola «Maugoni» festeggiò con particolare cerimonia la grande, storica vittoria delle nostre gloriose truppe.

Nella scolarese venne raccolta nella palestra, dove il direttore didattico con belle, chiare, infiammantissime parole illustrò l'eccezionale avvenimento. Agitando bandierine tricolori, la scolarese si portò, al termine della commemorazione, al cimitero della R. Marina, dove depose dei fiori sulle tombe degli Eroi.

Quando l'annuncio venne dato dal Capo, fu un tripudio di gioia, un'irrefrenabile esultanza scoppiò, e si acclamò a grande voce al trionfo delle armi italiane e alla genialità del Duce.

La fine del discorso venne accolta da un potente grido di passione al Duce.

Si formò quindi il corteo, mentre il paese tutto s'illumina e si addobbò a festa. Dall'alto del campanile la fiaccolata avvampò nel cielo. Percorso il paese, il corteo ritornò in piazza, ove il complesso comitato dell'O. D. eseguì gli inni della Patria, al termine dei quali il Segretario politico col Saluto al Duce, sciolse l'adunata.

La festosa serata

Ieri sera la città ha, poi, assunto un aspetto straordinariamente festoso. Il popolo si è riversato nuovamente nelle strade, e nelle piazze, per manifestare tutta la gioia per il raggiungimento della «prima tappa» imperiale dell'Italia mussoliniana.

A Port'Aurea le bande e le fanfare dei corpi armati del Presidio e delle organizzazioni fasciste si sono alternate, suonando gli inni della Patria e le canzoni dell'Italia guerriera, sollevando ondate di entusiasmo. Gruppi di fascisti e di studenti hanno sventolanti, formato piccoli cortei, dietro a cartelli inneggianti all'Italia Imperiale, al Duce e a Badoglio, oppure esprimendo con grande schiettezza l'opinione degli italiani nei riguardi di quei poveri illusi che tentarono di ostacolarci.

Sino a tardissima ora la cittadinanza ha dato questo straordinario spettacolo del suo giubilo immenso, del suo fervore patriottico ed alto potenziale. Nella seconda serata che è seguita alla grande Vittoria fascista, serata, come la prima, ricca di fascino primaverile, i tricolori sventolanti a migliaia nell'alone dell'illuminazione festiva, hanno composto una mirabile cornice al giubilo popolare, schietto e spontaneo che ha dato la prova più bella dei sentimenti totalitariamente fascisti della cittadinanza poliese.

La partecipazione della gioventù femminile

La cronaca della giornata di ieri, vibrante di passione e di fede fascista, non può essere conclusa se non si mette in rilievo la partecipazione di centinaia di giovani e di piccole italiane, le quali hanno portato una nota particolare di freschezza e di candore, tra le formazioni studentesche, sbrigliate, specialmente ieri, in un susseguirsi di cortei e di entusiasmo.

Le future donne fasciste, hanno infatti, dato una nota di vivacità e di fede che dice, nella spontaneità della loro partecipazione, come la gioventù femminile sia stata in linea alla pari di tutto le altre formazioni fasciste.

Tra gli studenti che hanno dato il tono alla seconda giornata, i candidi giubbettini femminili hanno dominato e spesso prevalso. Si sono viste decine di squadre di giovanette percorrere le vie della città, tra un crescendo di clamorosi festosi. I vari istituti femminili hanno dato queste esaltate squadre del fascismo trifonante, ma particolarmente le giovanette che in un prossimo avvenire saranno chiamate ad educare i nostri figlioli, le allieve, cioè, dell'Istituto Magistrale, le future insegnanti, hanno dato prova di un amore sentito e di una comprensione che fa loro acquistare punti d'onore. Le giovani fasciste delle Magistrali, sono state le prime ad unirsi al generale tripudio ed hanno dato anche le prime formazioni gentili all'improvviso ed entusiasticamente, madone giovanili di ieri.

Ciò è stato fatto appunto per quel fatto che più sopra abbiamo riferito. Le studentesse delle Magistrali saranno domani le educatrici; è bene quindi che esse sentano oggi il loro spirito vibrare, e che coltivino tanta forza morale da poter poi trasferire in coloro che avranno il compito di benedire l'Impero che il Duce ha creato.

Il giubilo di Gallesano per l'adunata generale

La patriottica frazione di Gallesano ha risposto in maniera imponente all'ordine di adunata. La piazza, dove era stata predisposta dal Segretario politico il servizio degli oltreparanti, si è popolata come per incanto. L'O. D. F. G. G. Fascio femminile, Fascio di combattimento, operai, contadini, vecchi e bambini, sono accorsi al primo annuncio dato dalle campane, e si sono in perfetto ordine ammassati ai propri posti. In tutti traspariva la gioia per la sicura Vittoria.

La riunione del Comitato intersindacale provinciale

Si è riunito ieri, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, sotto la presidenza del Segretario Federale, il Comitato Intersindacale provinciale.

Nella riunione è stato approvato il seguente listino:

- Il listino dei prezzi**
- Pane comune forme da 500 gr. a lire 1.33 il kg.; Pane comune forme da 1000 gr. a lire 1.25 il kg.;
 - Pane I qual. forme da 250 gr. a lire 1.60 il kg.; Pane I qual. forme da 500 gr. a lire 1.50 il kg.;
 - Pane di lusso forme da 250 gr. a lire 2.11 il kg.; Pane di lusso forme da 500 gr. a lire 1.80 il kg.;
 - Farina N. 0 a lire 1.65 il kg.; Farina N. 1 a lire 1.60 il kg.; Farina N. 2 a lire 1.50 il kg.;
 - Farina tipo lusso a lire 1.10 il kg.;
 - Pasta comune (tipo Zara e Napoli) a lire 2.15 il kg.;
 - Pasta pura secca (tipo Zara e Napoli) a lire 2.35 il kg.;
 - Riso brillante I qualità a lire 1.55 il kg.;
 - Riso brillante II qualità a lire 1.50 il kg.;
 - Salame (tipo friulano) a lire 15 il kg.;
 - Lardo I grosso a lire 7.20 il kg.;
 - Lardo nostrano medio a lire 6.80 il kg.;
 - Strutto a lire 7 il kg.;
 - Burro fresco naturale a lire 12 il kg.;
 - Farmaglio reggiano parmigiano caduto 1934 a lire 7.50 il kg.;
 - Olio oliva Bari raffinato a lire 6 il kg.;
 - Zucchero semolato a lire 6.20 il kg.;
 - Zucchero cristallino a lire 6.10 il kg.;
 - Caffè tostato a lire 30.50 il kg.;
 - Carbone vegetale a spacco a lire 45 il kg.;
 - Fagioli verdi a lire 2 il kg.;
 - Fagioli toncini da sughelli a lire 1.50 il kg.;
 - Sapone comune pezzo da gr. 200 a lire 0.50;
 - Sapone comune pezzo da gr. 400 a lire 1.

Il telegramma del Podestà al Duce

Il Podestà prof. Draghicchio, interpretando i sentimenti della cittadinanza poliese, raccolta in plebiscitario tributo di amore nell'antifortico romano per ascoltare l'alta parola del Capo, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

S. E. Benito Mussolini, Roma

Duce, tutta Pola fremente di entusiasmo ha ascoltato nel suo Anfiteatro-bimillenario che testimonia la potenza di Roma, la Vostra parola che ha esaltato la nuova potenza d'Italia. Commossa, orgogliosa, sicura essa Vi ha seguito e Vi seguirà e grida con Voi «Viva l'Italia». Podestà, Draghicchio.

Messa di ringraziamento a Te Deum

Domani prossima, 10 corrente alle ore 10, verrà celebrata al Foro una Messa di ringraziamento a Te Deum, al quale sono invitato il Duce e le Giovani fasciste.

Alla Messa parteciperanno pure gli organizzati dell'Opera Balilla, il cui presidente ha voluto abbinare la cerimonia della benedizione o offerta del giubileo.

Per le messe serali la Messa verrà celebrata alle ore 8.30 nella chiesa della Misericordia.

Il Te Deum della Vittoria alla Misericordia

Domani venerdì 8 maggio ricorrerà l'annuale solennità della Vergine misericordiosa di Pompei, invocata dal mondo tutto colla solenne supplica del mezzodi.

In questi giorni della nostra sforgante vittoria il pensiero del popolo italiano cattolico va anzitutto alla gran Costellana d'Italia, che colla sua materna protezione portò con solerti e generosi all'auspicio trionfo, alla fine della guerra, alla pace romana.

Nella vetusta chiesa della Vergine della Misericordia in Piazza Alghieri la solennità sarà celebrata colla recita del S. Rosario alle ore 11.45 all'altare della Madonna di Pompei, alle 12 precise recita solenne della Supplica, indicata dallo Litanio Lauritano ed infine il «Dio canto glorioso del Te Deum in ringraziamento per la strepitosa vittoria o la pace conquistata. In chiusa la benedizione Eucaristica.

La cerimonia al Foro per l'offerta delle Fiamme all'Opera Balilla

Domani prossima avrà luogo al Foro l'augusta cerimonia della benedizione delle Fiamme e dei libri donati dal signore di Pola e dai Gruppi Rionali Fascisti a tutto il Centurio del capoluogo. La cerimonia, alla quale prenderanno parte tutte le Autorità e le rappresentanze di tutta la balda Legione giovanili della città, si inquadra nelle manifestazioni del Decennale dell'Opera Balilla.

In cospetto del vespertino Tempio d'Augusto il sacerdote benedirà i vessilli delle cento centurie, all'ombra dei quali cresceranno le forti schiere della nuova Italia.

Pubblichiamo ora i nomi delle gentili signore che fino ad oggi hanno versato al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla la loro generosa offerta:

Maria Cimoroni, Gisella Chersi, Antonia Bilucaglia, Rosa Viola, Maria Mattesini, Raffaella Molon, Ida De Carli, Dora del Fabbro, Caterina Pergola, Edma Merri, Anita Degari, Valeria Rossi, Giulia Montovani, Elisa Sottocorona, Maria Ischi, Rosita Rizzi, Gina Culuzzi, Bonetta Caluzzi, Giuseppina Califfi, Antonietta Pezz, Antonietta Bollini, Flora Sorrentino, Petrona Ida ved. Albano, Valeria Astuti, Severina Altardi, Nella Dinelli, Lina Vernieri, Alice Rodinir, Maria Asti, Giuliana Labor, Lucia Pedrotti, Sofia Dopiera, Lia de Manzolini in Franzini, Gisella Beardi, Vittoria Pedrotti, Margherita Bellucci, Pia Gino, Rita Rizzo, Alice Bonifanti, Ines Foglietta, Maria Bonomo, Anita Castellano, Maria Rampazzo, Laura Castellano, Anna Santarasi, Lidia Pachiarotti, Maria Levi, Eva Nicolini, Contessa Maria Luisa Castracane, Giuseppina Coscia.

La consegna delle armi ai giovani «Cravatto Azzurro»

Con severa cerimonia militare le giovani reclute del glorioso Reggimento 74 Lombardi hanno avuto l'onore di ricevere le armi. Il rito, che ha coinciso con la sforgante vittoria di Badoglio e lo storico annuncio dato dal Duce, è stato messo in rilievo dal col Sorrentino. Di questa bella e toccante cerimonia daremo nel numero di domani una dettagliata relazione.

La visita dei Genieri al Federale

Il Segretario federale ha ricevuto il Consiglio direttivo, oltre ai fiduciari ed ai revisori dei conti, della Sezione Istriana dell'ANAG «La S. Barbara».

Il presidente della Sezione porre il dovuto saluto fascista ed espone in breve l'attività svolta e l'efficienza raggiunta dalla Sezione nel primo anno dell'effettiva costituzione di essa. Ed è nome di tutti gli iscritti ringraziando per l'appoggio, sempre tempestivo, della Federazione, senz'altro che la Sezione compie ora col cuore, colla mente e col braccio, come ben si addice a Genieri, gli ordini del Duce per una Italia fascista sempre più degna delle grandi personalità tradizioni di Roma imperiale.

Il Segretario federale ha risposto con espressioni di simpatia e di comprensione per l'opera svolta dalla Sezione, che è rimasta ed afferrarsi in modo degno di rilievo, tra tutte le comorale Associazioni d'Armi. Si è arguito che in ogni manifestazione, specie in quella nazionale, come il prossimo raduno di Firenze, la Sezione: conoscerà e ben rappresentere l'Istria. Seguirà distribuzione dei distintivi di ferro e delle relative tessere, fatta dal personale del Federale. Il congedo avviene col saluto al Duce.

Comando Federale dei FF. GG.

Sabato 9 alle ore 15, adunata in piazza Ninfosa di tutti i Giovani Fascisti per una gita d'istruzione all'aeroporto di Puntisella (fanfara a pleione tipo compresi).

Non sono ammessi senza ingiustificato.

Dispensato solo i preparatori del raduno a Roma, i quali attenderanno allo loro speciali istruzioni.

Il Comandante Federale

Esercitazioni di tiro

La R. Capitaneria di Porto cossimazione col giorno 8 Maggio, dalle ore 8 alle ore 14, per esercitazioni di tiro con mitragliatrice, sono periodici il transito e le feste di mari e galleggianti nello specchio acque antistante Montè Cope.

Un importante raduno di agricoltori di Parenzo

Abbiamo da Parenzo: Nella sala del Teatro Verdi, convocati dalle rispettive istituzioni, si riunirono gli agricoltori soci della Cassa Rurale della Cantina Sociale e della Filiale di Parenzo del Consorzio Agrario provinciale.

La riunione, alla quale doveva presenziare l'on. comm. Luigi Bilucaglia, aveva lo scopo di informare gli agricoltori dell'avvenuta fusione del Consorzio Agrario Cooperativo di Parenzo con il Consorzio Provinciale.

Preranti tutte le autorità cittadine il dott. V. Caligari dichiarò aperta l'assemblea e dopo un breve esordio informò i presenti che a causa di un improvviso grave lutto di famiglia, l'on. Bilucaglia non aveva potuto lasciare Pola ed aveva affidato l'incarico di rappresentarlo alla riunione, al Podestà di Parenzo sig. Bruno Godoso.

Prondo la parola il Podestà che, dopo aver ringraziato il dott. Caligari per le affettuose espressioni di cordoglio diretto a nome della assemblea all'on. Bilucaglia, da lettura alla relazione inviatagli dallo stesso.

Riporiamo i punti più salienti della relazione, che, interrotta spesso da approvazioni, venne accolta alla fine da un caloroso applauso.

«Prima di esporre le ragioni che hanno provocato la trasformazione di tutti i Consorzi cooperativi della provincia in un unico ente a carattere provinciale, sento, o con me, certamente voi tutti, il dovere di esprimere agli amministratori del vostro Consorzio ed in particolare al Marchese Benedetto Polasini i soni della più viva gratitudine. La sua opera inerita la massima riconoscenza, agli inizi della cooperazione istriana voluta e creata dall'apostolo del-

La riunione del Comitato intersindacale provinciale

La riunione, il compianto on. dott. Pogacchini.

Parenzo, particolarmente cara al cuore di tutti gli istriani, per il glorioso passato di italianità, ha il vanto di possedere due magnifiche quadrate istituzioni, la Cassa Rurale e la Cantina Sociale A. Marzoccalchi, istituzioni che stanno a dimostrare valore di dirigenti e comprensione di agricoltori.

La relazione prosegue illustrando dettagliatamente i criteri o le modalità seguite nella fusione dei Consorzi Agrari istriani reso possibile grazie al generoso intervento del Governo Fascista e, dopo aver posto in evidenza i cordiali rapporti esistenti fra il Consorzio Agrario Provinciale e le altre istituzioni cooperative di Parenzo, così conclude:

«Mentre noi ci intratteniamo nell'intento di stabilire e consolidare le posizioni raggiunte dalla cooperazione istriana, sulle ambe della Abissinia (nebbiosa e schiavista, per volontà di Duce e virtù di popolo, sventata il tricolore simbolo di civiltà e di progresso e le truppe vittoriose bruciano, con travolgimento avanzata lo tappe che porteranno l'Italia fascista alla realizzazione delle sue giuste aspirazioni di espansione e redenzione economica».

Prondo da ultimo la parola il cav. Giuseppe Barbo, presidente della Cantina Sociale, che illustra ai presenti la grave situazione del mercato vinicolo e la conseguente necessità di stringersi maggiormente attorno alle istituzioni cooperative la cui concordia azione è oggi più che mai tena a difendere e salvaguardare gli interessi degli agricoltori.

Prima di sciogliere l'assemblea vota l'invio di un telegramma di condoglianza all'on. Bilucaglia e di immutata devozione a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale.

L'ordine di leva per la classe 1916 e riformati delle classi 1911-1914

I giovani nati nell'anno 1916 e tutti gli altri iscritti aggiunti nelle liste di leva della classe 1916 quali rivendibili, onesti, rimandati, ecc. residenti in questa provincia, sono chiamati all'esame personale ed arruolamento.

Sono pure chiamati a nuova visita, in applicazione del R. D. L. 21 ottobre 1935, N. 1948, gli iscritti di leva nati negli anni 1911, 1912, 1913 e 1914 ed i militari nati negli anni medesimi stati riformati fino a tutto 22 aprile 1936.

Sono esclusi dall'obbligo di rispondere alla chiamata a nuova visita dei riformati:

a) gli iscritti di leva ed i militari, riformati negli anni predetti, che attualmente risiedono all'estero;

b) i riformati assegnati al gruppo A della mobilitazione civile, cioè gli inabili in modo assoluto al servizio delle forze armate perché affetti da una delle infermità od imperfezioni ritenute, di massima insensibilità.

c) i riformati che abbiano chiesto ed ottenuto, in applicazione degli art. 2 e 3 del R. D. L. 9 maggio 1935, N. 812 e dell'art. 1 del R. D. L. 21 ottobre 1935, N. 1948, di essere visitati durante la leva sulla classe 1915 e quelli che, in applicazione dei detti articoli e nello stesso periodo, siano stati sottoposti a visita di controllo, i quali siano stati confermati riformati.

Coloro che risiedono in questo comune e nel comune di Brioni Maggiore debbono presentarsi all'esame personale ed arruolamento dinanzi al consiglio di leva di questa città nei giorni o nelle ore indicate nella tabella che è allegata al presente manifesto.

Gli altri invece debbono presentarsi all'esame personale ed arruolamento dinanzi alla commissione mobile nelle località e nei giorni od ore indicate nella tabella.

La presentazione alla commissione mobile è obbligatoria o tiene luogo di presentazione al consiglio di leva.

Gli iscritti di leva ed i riformati chiamati a visita risulteranno dal preavviso personale, che riceveranno dal comune cui appartengono per fatto di leva, il giorno in cui dovranno presentarsi al consiglio di leva o commissione mobile per subire la visita. Quelli che non riceveranno tale preavviso si rivolgeranno in tempo utile all'autorità comunale per conoscere la data della loro presentazione.

Si avverte però che la mancata ricezione del preavviso personale non esclude gli iscritti dall'obbligo di presentarsi nel giorno e nel luogo stabilito, e non li esime dalle sanzioni penali previste dalla legge per i renitenti.

Il Consiglio di leva, per il Comune di Pola, ha fissato la seguente tabella per la visita, che avranno luogo in via Arena 1: 21 settembre dalle ore 8.30, dal N. 1 al N. 80; 22 settembre dall'81 al 160; 23 settembre dal 161 al 210; 24 settembre i rimanenti, insieme ai riformati della classe 1914; 25 settembre, riformati delle classi 1913 o 1912; 26 settembre, della classe 1911 e controllo generale.

Esami di ammissione e di idoneità al R. Istituto Magistrale

I candidati all'esame di ammissione alla I.a classe del corso inferiore, alla I.a classe del corso superiore, alla idoneità, alle varie classi, debbono presentare la domanda su carta legale al Preside, entro il 31 maggio. L'elenco dei documenti e delle tasse sono visibili all'atto dell'Istituto.

I successi dell'operetta al Ciscutti

La Compagnia Dozan, continua trionfalmente il corso della sua recita. Ieri è stata la volta della «Principessa delle Czarde», la melodiosissima operetta del Kalmann, della quale la Compagnia ci ha offerto un'edizione accurata e lussuosa.

Enrico Dozan e Dedò di Landa, si sono meritati nuovi entusiasmi applausi con la loro interpretazione briosa e commiciosa. Così pure molto applauditi sono stati la Rina Regis e Giulio Neglia, oltre al Bagnoli, al Ferrarini, al D'Alba, alla Signorina Maria Mascugno, alla signora Morosini, al bravo corpo di ballo.

Il pubblico ha ripetutamente dimostrato la sua simpatia per gli ottimi artisti, ed in particolare per il Dozan e la Di Landa, con applausi a scena aperta e richieste di «bis».

Questa sera la Compagnia darà: «Cin-ci-las di Ranzato, un'altra bellissima operetta che sarà molto gustata dal nostro pubblico. Sullo schermo uno splendido film: «Volubilità» con Norma Shoarer.

Esami di abilitazione tecnica al R. Istituto Tecnico

Col 15 corrente si chiederanno le iscrizioni agli esami di abilitazione tecnica - a seconda ragioneria - presso il R. Istituto Tecnico, Domestico «Leonardo da Vinci». I candidati non intenzionati dovranno presentare domanda su carta legale al N. 1 al Preside, retrostrada di

Esami di abilitazione tecnica al R. Istituto Tecnico

Col 15 corrente si chiederanno le iscrizioni agli esami di abilitazione tecnica - a seconda ragioneria - presso il R. Istituto Tecnico, Domestico «Leonardo da Vinci». I candidati non intenzionati dovranno presentare domanda su carta legale al N. 1 al Preside, retrostrada di

Esami di abilitazione tecnica al R. Istituto Tecnico

Col 15 corrente si chiederanno le iscrizioni agli esami di abilitazione tecnica - a seconda ragioneria - presso il R. Istituto Tecnico, Domestico «Leonardo da Vinci». I candidati non intenzionati dovranno presentare domanda su carta legale al N. 1 al Preside, retrostrada di

Esami di abilitazione tecnica al R. Istituto Tecnico

Col 15 corrente si chiederanno le iscrizioni agli esami di abilitazione tecnica - a seconda ragioneria - presso il R. Istituto Tecnico, Domestico «Leonardo da Vinci». I candidati non intenzionati dovranno presentare domanda su carta legale al N. 1 al Preside, retrostrada di

Borse di studio - La Fondazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro comuna che sono state poste in concorso, dalla Fondazione Vittorio Emanuele III, 40 borse di studio a favore di figli di operai e contadini morti sul lavoro o diventati totalmente inabili al lavoro per infortunio sul lavoro stesso. Termine utile per la presentazione delle domande entro il 30 maggio p.v., da indirizzarsi al comm. Arturo Dica, Presidente del gruppo veneto dei Cavalieri del Lavoro, Padova, via Gaspare Gozzi 3.

Turno della Farmacia Servizio notturno fino al 9 corso Do Carli (Via Sergia).

Domani al Cinema Arena La spia B. 28

Per 50 dollari si può comprare la ricchezza, l'amore, la felicità? Per l'inconscio desiderio di godere, si può gettare la propria anima alla

Dannazione senza scampo? Nell'incanto dei paesi del Sud, ove il sole appresta agli uomini la magia dell'incantesimo, un infernale patto travolge la vita ed i sogni di un giovane navigatore.

OGGI al Cine "ARENA"

le ultime repliche di questo fantastico romanzo emozionante seguiranno dalle ore 3 in poi

Domani La spia B. 28

La regina delle spie in un film drammatico ispirato ad ambiente guerresco, la cui azione si svolge in Galizia nel 1915. L'eroe è lo spionaggio formato i ferti contrasti della attan...

Il Dott. Grado riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Veneree - Sifilitiche ELETTROTROFATICA (infezioni endovenose 914 Orario 10-11 e 17-19.30 Via Garibaldi 11 via-via Arsenale

PRIMARIO Dott. N. Caluzzi specialista per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche VIA MASSIMIANO N. 61. p. Tel. 2-27

Ricevo dalle ore 11-12.30 e dalle 17.30-20 Autorizz. Prefettura - Pola 8750 - dd. 31-5-1935

Fay Wray "LA SPIA B. 28" al Cinema Arena Domani

Donato oro alla Patria Vendete oro alla Patria Prostate oro alla Patria

Domani La spia B. 28 al Cinema Arena

Domani La spia B. 28 al Cinema Arena

Dalla Provincia

Da Pisino

Esami anno scolastico 1935-36 al R. Ginnasio „G. R. Cavli“

PISINO, 6. I candidati all'esame di ammissione (alle classi I, II, III, o V) devono presentare, entro il 20 maggio, domanda — controfirmata dal padre o da chi non fa le voci — in carta legale da lire 4, alla Presidenza, ed allegarvi i seguenti documenti:

- 1) Certificato di nascita (in carta legale da lire 4) legalizzato per i nati fuori del Comune di Pisino
- 2) Carta d'identità personale (tessera postale o documenti equivalenti)
- 3) Titolo di studio prescritto.
- 4) Certificato in carta libera, di rinviamento o di esortato viale, legalizzato
- 5) Vaglia postale (mod. I-H) in testo al Procuratore dell'Ufficio „Registro di Pisino, e documento comprovante il diritto all'onore (certificati di guerra, figli di mutilati di guerra, famiglia numerosa, cittadini senza stranieri, ecc.). La tassa è di lire 80, per gli esami di idoneità, lire 60, per l'esame alla classe I inferiore. Per i soli candidati privati è prescritta la tassa di lire 90, per l'esame di ammissione alla classe IV.
- 6) Programma d'esame svolto dal candidato e firmato dagli istruttori. Gli alunni interni del R. Ginnasio di Pisino vengono iscritti d'ufficio allo esame di ammissione alla classe IV. Gli alunni che passano a Scuole Medie di secondo grado, mantengono le rispettive domande al Preside dell'Istituto da essi prescelte e lo consegnano in Presidenza per la trasmissione d'urto, entro il 20 maggio.

La tassa per l'esame d'ammissione al Liceo Scientifico o Classico è di lire 200.

Nessuna domanda non completata da tutti i documenti sarà accolta. I candidati all'esame di ammissione alla classe I e quelli alla IV, dovranno inoltre versare lire 6, per la marca di bollo prescritta per il relativo diploma e tutti lire 1, per le carte delle prove scritte.

Gli esami si svolgeranno in giugno, nei giorni ed ore che saranno affissi all'Albo della Scuola.

Da Capodistria

Onorificenza a Poletta

CAPODISTRIA, 6. Questa mattina sono radunati i membri del Diretorio per consegnare la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al Podestà avv. Nino Derin. Parlo brevi ma sentite parole il Segretario del Fascio dott. Scampicchio, ricordando l'opera benefica ed altamente fascista svolta in ogni campo dal Podestà, a cui grunge ora degna onorificenza.

Rispose vivamente commosso il Podestà, affermando che la sua opera si è sempre ispirata agli ideali ed alla moralità del Duce.

Partenza del comandante del FF. G.C. — Il comandante del FF. G.C. rag. Rientti Massimo abbandonando la nostra città chiamato altrove per ragioni di servizio il Segretario del Fascio dott. Scampicchio lo ringraziò per l'opera intensa di organizzazione svolta a pro dei giovani che lo ricorderanno sempre con affetto.

La partenza fu chiamata l'ufficio della M.V.S.N. maestro Apollonio Francesco.

Da Umago

Illuminazione elettrica a Petrovia

UMAGO, 6. Domenica Petrovia, ha visto appagate due delle sue più grandi aspirazioni: l'inaugurazione della luce elettrica ed il restauro della Chiesa parrocchiale.

La mattina alle 10.30 presentò il Podestà, de Giusti e numeroso Autorità e personalità di Umago nonché la popolazione intera di Petrovia, ebbe luogo una Messa solenne, per l'inaugurazione della chiesa, restaurata, opera insigne del prof. Bargellini, che si è prodigato assieme all'aiutante Riccardo Cosioli, con tutte le sue forze per la riuscita della bella opera. Ammirabile l'Annunziata, bellissimi i dipinti Evangelisti, nonché i Santi S. Maria e Nicolò, il primo dei quali è il Patrono della Chiesa.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'inaugurazione di un Ristorante, che farà onore alla cittadina. E quindi,

dopo l'arrivo delle musiche del Do polavoro di Cigiani e San Lorenzo, si iniziarono, lo musico, prima, le danze.

La sera infine, alle ore 10, tra il tripudio della folla, fu inaugurata l'illuminazione elettrica. Dopo la benedizione, fatta da don Tomizza, nonché acclamatissimo il Podestà de Giusti, che mise in rilievo gli inestimabili vantaggi portati in breve tempo a Petrovia dal regime fascista e dal Duce. Parlo, quindi a nome della popolazione don Tomizza, che porse il ringraziamento dei petroviani al Duce per i benefici avuti, o ringraziò inoltre il Podestà e l'ing. Pedrotti, direttore della Elettrica Istriana, per il costante interesse e impegno svolto per la risoluzione dell'importante problema della luce a Petrovia.

Quindi al suono di banda e della fanfara della Milizia, specialmente animata ed applaudita, le Autorità lasciarono Petrovia. Molto gradita la visita del Gerarca della consorella Vertongoglio, con a capo il Podestà Degruasi ed il Segretario politico cav. Sason.

Nell'ON. Balilla — Il dott. Edoardo Pascali, ufficiale sanitario di Umago, è stato nominato Capo Manipolo medico effettivo della 60. Legione M.V.S.N. destinato alla 1325a Legione Balilla „Alfonso Perizzano“, quale dirigente il servizio sanitario. Al dott. Pascali, che svolge con zelo e passione esemplari la sua missione, i nostri vivi rallegramenti.

Da Rovigno

Elargizioni

ROVIGNO, 6. Le famiglie Fabro e Boguolo elargirono alla Congregazione di Carità lire 25 per onorare la memoria del compianto Antonio Bilucaglia e lire 25 per onorare la memoria dell'amico Enrico cav. de Fichtel.

Da Levade

Lezioni agli agricoltori

LEVADE, 6. Il dott. Comandini, rogante la Sezione Zootecnica Provinciale, il vecchio e buon amico dell'agricoltore istriano, tenne nella sala del Dopolavoro una serie di interessanti lezioni di zootecnica e pollicultura dalle quali i numerosi intervenuti hanno tratto grande profitto. La chiusura di questo il dott. Comandini fu salutata con un cordiale manifestazione di simpatia.

Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafò i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano del giorno 6 Maggio, 1936:

Titoli di Stato Garantiti: Rend. 11. 3.50%: 100-78.70; Prost. Conv. 3.50%: 100-78.10; 3. Prost. Conv. 3.50%: 100-90.10; Buoni Tesoro 1943 4%: 100-89.80; Buoni Tesoro 1941 5%: 100-98.75; Buoni Tesoro 1940 5%: 100-98.65; IRI serie STET, 4%: 500-521.50; Op. Pubbl. 5%: 500-489; Op. Pubbl. IRI, 4.50%: 500-463.50; Op. Pubbl. Efor, 4.50%: 500-497.

Cartelle Fondiarie — Cassa Riap. Milano, 4% conv.: 500-465; Monte Paschi, 4% conv.: 500-451.25; Cred. Fond. 4% conv.: 500-438.

Obbligazioni — Pubbl. Utili, 6%: 500-401.25; P. U. Serie Tel. 6%: 500-400; Cred. Nav. 6.50%: 500-499.50; Edison Em. 1931, 6%: 500-502.50; Emilianas 6%: 500-493; Merid. Elettr. 6%: 500-484; Soc. Eserc. Telef. 6%: 500-484.

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: BUONA.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggiero Pascucci

Domani al Cinema Arena **La spia B. 28**

ACQUA DI ROMA

antica efficacissima provata specialmente per idromorfo ai capelli o barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondi, castano o nero morato senza macchiare la pelle o la biancheria. Deposito Generale Ditta Nazareno Poleggi, Via della Maddalena 50, Roma. Isola d'Istria: Farmacia Edoardo Cruscio. In Rovigno e Istria: Drogheria Curti, POLA: Magazzini Gellotti, Via Sergia 39.

Stato Civile di Pola

5 maggio 1936-XIV

Nati 5
maschi 2; femmine 3

Morti 1
maschi 0; femmine 1

Matrimoni 0

CALENDARIO

A. 1936-XIV

MAGGIO

7

Giovedì

S. Stanislao

Lova il sole alle ore 4-41

Tramonto alle ore 19-19

1932 — A Parigi viene ucciso il Presidente della Repubblica, Paolo Doumer.

Mila Asther in „LA SPIA B. 28“ Domani al Cinema Arena

AVVISI ECONOMICI

Richiesta personale di servizio: Cent. 20 la parola - Min. L. 2. B. CERCASI brava ragazza per trattoria. Indirizzo al „Corriere“. 2010B

Posti disponibili - Offerte di lavoro: Cent. 28 la parola - Min. L. 2.50. B. CERCASI operaia sartio. Via Carducci 9. 2916E

Offerte Camere mobili - Penatore privato Cent. 20 la parola - Min. L. 2. G. AFFITTASI quartiere camera, cucina, ammobiliato accessori, soleggiato, indipendente. Via Stancovich 7, Della Piasta. 2912G

AFFITTANSI camera e cucina ammobiliata, indipendente. Via Adua 4, II p. 2914G

Offerte di botteghe APPARATI: meati - Magazzini Cent. 30 la parola - Min. L. 2. L.

AFFITTASI quartiere due camere, bagno, cucina. Tartini 2. 2891L

AFFITTASI locale adatto frutta, verdura, manifattura scoperia e quartiere 4 camere, accessori. Rivolgarsi Sanatorio 7. 2908L

AFFITTANSI camera e cucina. Via Dignano 30. 2911L

AFFITTANSI quartiere 2 camere, cucina, tutto confort. Via Sasek 3. 2913L

Vendite d'occasione Cent. 20 la parola - Min. L. 2. N. DA vendere guzzo da pesca e nasso di giunco. Rivolgarsi Via Arena 10. 2909N

RADIO quasi nuova vendesi condizioni eccezionali. Via Muzio 26. 2916N

Commercio e industria Cent. 20 la parola - Min. L. 2. P. PERMANENTI elettrico e vapore di massima perfezione e convenienza. Salone Marini, Campomarzio 3. 2890P

COMPERO oro, argento, biglietti Monte. Via Giulia 6 (negozio). 2901P

VERA occasione vendesi camera matrimoniale, cucina stile novecento nuova con accessori. Rivolgarsi De-franceschi 40, falegnameria. 2904P

Domani La regina delle spie **Spia B. 28** al Cinema Arena

OGGI ULTIME REPLICHE

del dinamico, brioso, allestato e piccante film

Abbasso le bionde

Joan Bates
Aixie Lee

DOMANI: si inizierà le rappresentazioni dell'attesissimo

Segno della Croce

che fu ed è attualmente considerato una delle più grandi opere della cinematografia degli ultimi anni!

Regista: DE MILLE. Interpreti: Friedrich March, Claudette Colbert, Elissa Landi

AL Cinema Garibaldi

Manzin Giovanni

Capo operaie R. Arsenale

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie Giovanna, il figlio Rodolfo con la moglie Giuseppina, le figlie Lisa, Bruna e Pasilla, il genero Emanuele e il nipotino Ruggiero e parenti tutti. I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Santorio. Si ringraziano quanti prendono parte al nostro dolore.

Pola, 7 Maggio 1936-XIV.

Primaria Grande Impresa RACCOLINI, Via Kandler 14.

„Volete un rimedio di altissimo valore purgativo con la proprietà d'essere fornito a basso prezzo e la proprietà d'essere gradito al palato più esigente? Acquistate il „ARRIBA““

«ARRIBA»

„ARRIBA“ purgativo per gli adulti. „ARRIBA“ vermifugo per i bambini.

Trovate in tutte le farmacie

Aut. Prof. Trissis N.º 3312-29783 del. 14-19-1935.

„Politeama Ciscutti“

Scenari: cresciuti successo della Compagnia di operette E. DEZAN

che oggi presenterà una edizione straordinaria della opera

CIN... CL... LA...

In 3 atti di Renato e Lombardo

Vi prende parte tutta la Compagnia.

Precederà il film:

„Volubilità“

la più grande interpretazione di

NORMA SHEARER

o ROBERT MONTGOMERY

In preparazione:

Il Conte di Lussemburgo

di FRANZ LEHAR

L'amante di Calandrino

di KALMANN

Da „Scampolo“ si compra ad occhi chiusi, Senza nessun timore di sbagliar. Dopo gli acquisti, si resta delusi? — Ecco la vostra merce! — Ecco il denaro!

Oggi alla „SALA UMBERTO“

Il pubblico sarà preso, sarà trascinato a correre, a cantare, a ballare, a ridere ininterrottamente nella fantasmagorica sarabanda di sfrontato umorismo di questa prima grande produzione della Kinocombinat di Mosca:

Tutto il mondo ride

donne innamorato, suonatori in delirio, animali danzanti, amore, risate, bastonate a suon di musica, un film dinamico, paradossale.

Principia alle ore: 4.30, 6.15, 8, 9.40

In preparazione un altro grande film:

Una notte al Grand Hotel

con

Martha Eggerth

Appendice del „CORRIERE ISTRIANO“ Puntata N. 31

L'amante della morte

Grande romanzo italiano di CARLO COMELLI

— Come Di chi parlate? — Una signora a tutto. — Non l'ho veduta! Certamente sarà una visita per uno dei miei clienti. Mentre parlava, il brigadiere scorreva con gli occhi la lista dei visitatori. — Chi è questo Napoleone Nobile? — Oh, oh, sorridendo. — Un negro della Guadalupa, naturalmente. Leggitte adorno il nome? — No, ho avuto uno, che chiamava Cesare Rivoluzione e un altro Voltaire Flintrop. — Ma il segretario di scottolone, che è il nome proprio di lei? — E questo?

— Quale? — Ivan Mokowsky. — E' arrivato da due giorni soltanto. Potete veder voi stesso la sua professione: scottolone. — Si produce in qualche teatro? — No. A quanto mi hanno detto, fa parte del numero dei Romanos, che si è già prodotto a Parigi. — Lei è venuto prima degli altri per cercare un contratto. — Avevo il telefono, qui? — Naturalmente! — Questo Mokowsky ha telefonato a qualcuno, oggi? — Lo vede a chiedere a mia moglie. Bisogna suonare che oggi è il mio giorno di riposo e io sono appena rientrato. — Dopo qualche minuto, dalla cucina usciva la moglie del genitore, che si era tolta in fretta il grembiule. — Lo credo, che ha telefonato Tre o quattro volte, almeno! Ha passato una parte della giornata nell'ufficio di mio marito, perché chiedeva un numero, che era sempre occupato. — Benissimo... e ha telefonato anche lei? — No. Non da qui, in ogni modo. Lei è stato fuori tutto il giorno. — Ma voi dovete sbagliarvi! E' un simpatico giovanotto... Telefonava a una donna e mi ha detto che era una sua antica amante, con cui si doveva incontrare a Parigi. — E' tutto quello che volevo sapere. Bene inteso, voi avete una seconda obiezione della sua camera? Il genitore fece un cenno affermativo. — Allora, tornerò quando sarà uscita... Non una parola, eh! Altrimenti, mi ricorderò di un certo affare, che potrebbe costarvi caro.

Ucci e andò a mettersi in un piccolo bar, situato proprio di fronte all'albergo. Gli toccò adoperare tutta la sua pazienza. Per più di un'ora e un quarto, infatti, dovette rimanere lì, tra gli autisti, che producevano l'aperitivo a sfiorare la porta dell'albergo. — Finalmente la signora vestita a lutto uscì ed egli vide che era in preda ad un vivo turbamento e che si mise a camminare più in fretta possibile nella prima direzione trovata. — Non cercava neppure di orientarsi. Quando fu in piazza Pigalle, prese un taxi e diede all'autista l'indirizzo del Bristol. — Deffoux fu persuaso che la signora sarebbe effettivamente rientrata nel suo albergo e non si diede la pena di seguirlo. Preferì tornare e prendere il suo posto nel bar per attendersi l'uscita del rasoio, al quale lei doveva aver una visita. — Molto probabilmente lui non era sulla buona pista. La principessa Algarotti quasi certamente non aveva nulla a che vedere con la baronessa di Anburgo. Ma accadrà cosa-

ramento qualche cosa di anormale, che in ogni caso era interessante sapere. — Per assicurarsi di non essere sbagliato, telefonò dal bar alla Prefettura di Polizia ed ebbe la conferma che i suoi ricordi erano giusti. — Un mese prima era morto a Roma il principe Algarotti o, quasi tutti i giornali ne avevano pubblicato una lunga necrologia, ricordando la sua carriera di ambasciatore e la sua antica nobiltà romana. In quegli articoli si nominava anche la principessa Maria Teresa che dicevano essere una delle dame più belle e più in vista dell'alta società italiana. — Alle otto di sera, Deffoux era sempre nel bar. Non aveva consumato una dozzina di piccole birre e dove lo si cominciava a guardare di traverso. — Finalmente, avendo veduto uscire un uomo che fu subito accorto il rasoio, rivoltò la strada ed entrò nell'albergo degli artisti.

(Continua)

ROMA

25 CENTESIMI